[illegible] SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti di. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ...te, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18... Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 426.

IL PICCOLO

[illegible] la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 6.26, tramonta ore 5.56 — Trieste, Giovedì 11 Marzo 1897. — Oggi: S. Eraclio. — Domani: S. Gregorio. — N. 5541

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d'Oriente

L'attitudine delle potenze.

ROMA 10 (B). La *Stefani* ha da Londra: Fra le potenze è incorso uno scambio d'idee per esaminare l'opportunità d'una eventuale risposta alla nota della Grecia.

ROMA 10 (N). Si nota un attivissimo scambio di dispacci fra i gabinetti delle grandi potenze, per concordare la formula della risposta alla Grecia. Vi posso assicurare che il ministero Rudinì eviterà tutto quello che potesse lasciare l'Italia isolata, ma continuerà a patrocinare la causa dell'umanità fino agli estremi limiti conciliabili con la pace.

BERLINO 10 (N). L'opinione del governo germanico riguardo alla questione di Creta è che non si debba assolutamente ammettere uno scambio d'idee colla Grecia e che negli accordi fra le grandi potenze non si abbia a trattare che della specificazione delle misure coercitive, ma non della questione se, in massima, si debbano adottare o no provvedimenti coercitivi. Dal punto di vista del governo germanico quest'ultima questione sarebbe da riguardarsi come già risolta. La Germania quindi non parteciperà ai tentativi che si facessero da altre parti per influire sul governo di Atene.

Intanto si attende ancor sempre che si stabilisca l'accordo fra tutte e sei le grandi potenze per adottare provvedimenti energici contro la Grecia. Il governo italiano, benchè sotto riserva, ha già dato la sua adesione alle misure coercitive; e le recenti dichiarazioni dei ministri presidenti a Londra e Parigi, giustificano la supposizione che anche l'Inghilterra e la Francia desiderino di associarsi all'azione della Germania, dell'Austria e della Russia.

Ieri ed oggi, al ministero degli esteri ebbe luogo una conferenza fra i diversi ambasciatori.

I fatti sull'isola di Creta.

LA CANEA 10 (B). La *Havas* comunica: La liberazione dei maomettani rinchiusi a Kandano si effettua malgrado i grandi pericoli dell'impresa. I distaccamenti europei condussero al sicuro circa 2000 mussulmani e rimarranno a Selino finchè tutti i maomettani saranno imbarcati.

LA CANEA 10 (N). L'*Agenzia Havas* comunica: Da ieri si trovano ancorate in questa rada una nave trasporto italiana ed una inglese, aventi a bordo delle truppe.

I cristiani raccomandatisi alla protezione della Francia, attendono ancora da ieri con la massima impazienza l'arrivo di truppe francesi.

LA CANEA 10 (N). L'*Agenzia Havas* notifica: I distaccamenti di truppe europee incaricati della liberazione dei turchi rinchiusi a Kandano erano comandati da ufficiali francesi ed inglesi investiti dei medesimi poteri.

Gl'insorti hanno lasciato andar liberi i turchi dopo averli disarmati. Durante la liberazione del forte il console inglese rimase a bordo della nave da guerra inglese.

ROMA 10 (N). Si conferma la notizia che nella parte settentrionale di Candia, varie navi greche sono riuscite a sbarcare notevoli quantità di viveri e munizioni. Questo fu rilevato pure da un rapporto di Canevaro pervenuto al governo.

RONA 10 (N). L'*Opinione* constata che la situazione, dopo la risposta della Grecia, è incerta come prima. Le comunicazioni odierne fra le potenze riguardano la questione se convenga o no replicare la risposta greca: poi si discuterà il tenore della replica.

LA CANEA 10 (N). V'è pericolo che i cristiani attacchino il forte di Selino.

I preparativi della Turchia.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Da Maradlay è partito ieri il ventesimosettimo treno militare. Finora sono partiti per Salonicco 35 battaglioni, oggi ne partiranno altri tre. Le ferrovie orientali trasportarono a Salonicco e ad Adrianopoli finora 500 vagoni, con 25.000 uomini, 500 cavalli e molto materiale da guerra.

I volontari italiani ad Atene.

ROMA 10 (N). La *Tribuna* reca il seguente dispaccio da Atene: «Iersera fu fatta una grande dimostrazione in onore dei volontari italiani che qui affluiscono numerosi. I dimostranti erano preceduti da bandiere greche e italiane. Sembra che il principe ereditario Costantino partirà oggi o domani alla volta della frontiera con venti ufficiali. Oggi ad Atene regna calma assoluta in attesa degli avvenimenti. Le dichiarazioni fattesi ieri alla Camera francese aprono gli animi alla speranza. Qui si domanda da che cosa derivi che agli italiani vengono affidate a Candia tutte le parti odiose contro gli insorti».

Il Montenegro e gli avvenimenti d'Oriente.

ROMA 10 (N). Il *Roma* dice: Abbiamo da buona fonte che la presenza in Roma del principe di Napoli non è estranea al timore di complicazioni nella penisola balcanica e alla parte che, dato il precipitare degli avvenimenti, dovrebbe prendervi il Montenegro. L'altro giorno Rudinì fu chiamato al Quirinale dal principe di Napoli, che si trattenne seco lui in lungo colloquio.

Alla Camera inglese.

LONDRA 10 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni il sottosegretario di stato, Curzon, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò non constargli nulla relativamente ad una nuova nota della Grecia a completamento della risposta da esso data alle potenze. La Porta finora non ha risposto alla nota suppletoria delle potenze, risguardante il ritiro delle truppe turche da Creta: nondimeno si spera che la Turchia aderirà all'invito delle potenze.

Le elezioni generali. VIENNA 10 (B). Nella V curia della Carniola riuscì eletto l'antisemita Krek.

Nei comuni foresi della Bukowina furono rieletti gli ex deputati Hormuzaki, Wolan e Lupul.

A Kornenburg è riuscito eletto il socialista cristiano Meier.

La situazione in Germania. - Le dimissioni del ministro della marina. BERLINO 10 (N). La situazione politica è riguardata come molto tesa. Si teme che la questione del completamento della marina che richiede enormi sacrifici dal paese abbia a provocare una reazione sulla complessiva situazione politica interna. E' pure possibile che il cancelliere dell'impero si veda costretto ad emanare una nuova legge contro i socialisti, e non è escluso che si venga ad una grave crisi di gabinetto.

Nei circoli che stanno in rapporti colla Corte si sono messe in opera delle influenze che tenderebbero a raccomandare perfino una violazione della costituzione nel caso che il Parlamento attuale non approvasse nella sua integrità il piano di completamento della marina o non concorresse in modo efficace a combattere il socialismo nel senso espresso nel recente discorso dell'imperatore.

BERLINO 10 (N). Il ministro della marina Hollmann ha già rassegnato le proprie dimissioni che però l'imperatore non ha accettato.

Hollmann s'era trovato indotto a dimettersi in seguito a divergenze d'opinioni insorte fra lui dall'una parte ed il cancelliere dell'impero Hohenlohe ed il segretario di stato del tesoro Posadowski dall'altra parte, per il fatto che il suo memoriale relativo all'aumento della flotta, recato seco da Wilhelmshafen e distribuito poscia alla commissione parlamentare è giunto troppo inatteso.

Poichè le dimissioni di Hollmann non sono state accettate, Hohenlohe e Posadowski, secondo quanto afferma la *Freisinnige Zeitung*, hanno dovuto cercare di stabilire un accordo fra le proprie vedute e quelle del capo della marina, per non trovarsi costretti essi medesimi a dimettersi.

Gl'imperiali a Cap Martin. MENTONE 10 (B). L'imperatore ricevette ieri il principe di Galles; la coppia imperiale fece nel pomeriggio una passeggiata.

Gli studi di Guglielmo sulle marine estere. BERLINO 10 (N). In una sala del *Reichstag* oggi venne esposto un nuovo schizzo fatto dall'imperatore Guglielmo, rappresentante i progressi fatti dalla Russia, dall'anno 1893 in poi, nella costruzione di corazzate.

L'anniversario della morte di Mazzini. ROMA 10 (N). Come vi telegrafai, oggi, ricorrendo il venticinquesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il sindaco di Roma e la Giunta municipale apposero corone sul busto di Mazzini in Campidoglio. Domenica ne seguirà la solenne commemorazione pubblica, alla quale parlerà l'on. Bovio.

Movimento elettorale in Italia. ROMA 10 (N). L'*Italie* dice essere probabile che il ministro Brin rinunci a parlare a Torino. Si limiterà ad indirizzare una lettera ai suoi elettori. Questa decisione fu presa causa le discordie irreparabili fra i ministeriali piemontesi. La *Tribuna*, contrariamente all'*Italie*, dice che il ministro Brin parlerà a Torino il 18 marzo.

ROMA 10 (N). L'*Italie* smentisce che si pensi alla nomina di alcuni senatori dopo le elezioni. La *Tribuna* invece dice che si nomineranno senatori anche gli ex deputati Visocchi e De Leo, per far posto ad altri candidati ministeriali.

Un'ambasciata persiana. ROMA 10 (N). Fra giorni arriverà a Roma, in forma solenne un'ambasciata dello scià di Persia, per annunziarne l'avvenuta salita al trono. All'ambasciata si renderanno gli onori militari.

La questione dell'Università di Roma. ROMA 10 (N). In una numerosa riunione tenutasi oggi, gli studenti, considerando i danni che loro derivano dalla chiusura dell'Università, hanno approvato un ordine del giorno con cui si esprime la speranza che la questione universitaria si risolva al più presto, secondo giustizia.

Le Diete. PRAGA 10 (N). La Dieta s'è aggiornata.

KLAGENFURT 10 (B). La Dieta provinciale venne chiusa con un triplice evviva all'imperatore.

(Essendo finite ieri anche le sessioni delle Diete del Salisburghese e del Tirolo, così ora sono chiuse tutte le Diete provinciali. - N. d. R.)

La Conferenza sanitaria di Venezia. VENEZIA 10 (N). Nell'odierna seduta la Conferenza sanitaria internazionale ha esaminato e discusso le conclusioni della commissione tecnica sulle misure da prendersi nel mar Rosso, approvandole nel testo definitivo.

Agitazione di operai disoccupati. ROMA 10 (N). Stamane ai Prati di Castello fu tenuta una riunione di 200 operai disoccupati. Fu deciso di persistere nell'agitazione. Dopo aver compiuto il giro delle redazioni dei giornali, gli operai ritornarono ai Prati e quivi tranquillamente si sciolsero.

Tragedia d'amore. BUDAPEST 10. (N). Il servo di piazza Baustek, innamoratosi della propria figlia adottiva, Elisabetta, la perseguitava con proposte amorose, che però non trovavano ascolto da parte della ragazza. Oggi fra i due si venne ad una scenaccia violenta, durante la quale il Baustek tirò una revolverata contro la fanciulla, ferendola gravemente. Poscia il facchino diresse l'arma contro sè stesso, tirandosi un colpo alla testa che lo stese morto all'istante. V'è ancora speranza di salvare la ragazza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Agli elettori del primo corpo. Il Comitato elettorale nazionale pubblica oggi il seguente manifesto:

Elettori del I Corpo.

«Con l'allargamento del voto e con la instituzione della quinta Curia entreranno nella Camera dei deputati giovani forze e violenti energie, e sta quindi nell'interesse degli altri collegi di eleggere anch'essi uomini nuovi, i quali, ben lungi dall'opporsi allo scioglimento della questione sociale, sappiano e vogliano cooperarvi senza danno dei diritti nazionali, dei principî di libertà, e del benessere universale.

S'imponeva perciò al sottoscritto la cura di scegliere un Candidato, degno del vostro suffragio, per il vigore della mente, il sicuro avvedimento, la serenità dell'animo e la fermezza del carattere, e si onora di proporvelo nella persona dell'

avv. Luigi Cambon.

Figlio di Trieste, con affetto virtuoso si studiò sempre di giovarla; prese parte alla vita intima e palese di tutte le nostre più care e più utili istituzioni. Conosce le condizioni e i bisogni del nostro possesso stabile, in cui vede un valido sostegno del credito. Si occupò assiduamente della pubblica istruzione, che riconobbe fonte di civiltà ed agiatezza. Fu sempre fra gli attenti e gelosi difensori del nostro Comune, in cui si rispecchia l'armonia di tutte le classi avvinte dal pensiero nazionale.

Elettori del I Corpo,

col vostro voto l'avv. Luigi Cambon andrà al Parlamento di Vienna ricco di quelle cognizioni che lo resero da tutti apprezzato, favorito da quella stima che corona la rettitudine degli uomini pubblici.

Accorrete col suo nome alle urne».

L'elezione del I collegio. Pochi giorni ci separano dall'elezione del primo collegio. Gli avversari, aggrappati alle ultime tavole di speranza, lavorano come mai finora hanno fatto, per tentare un'affermazione che il paese respinge.

Ma sovr'essi pesa, ben più grave e dannoso delle disfatte patite, l'incubo di quel disgraziato manifesto-programma che proclamava i doveri verso gli sloveni e col quale hanno aperta la campagna. A quel programma gli elettori hanno risposto con l'elezione dei 48 consiglieri liberali-nazionali; - con l'elezioni dei deputati al Parlamento essi devono rispondere alla manovra usata dal partito conservatore nella quinta curia; manovra che si è riassunta in questo motto: con Dio e col diavolo, contro il sentimento del paese.

Il primo collegio, che andrà alle urne sabato, si compone dei maggiori censiti: triestini, che non possono rimanere indifferenti di fronte ai complimenti fatti agli sloveni; onesti forestieri, iniziatori e organizzatori di fecondi commerci, e, più che ammiratori della nazionalità nostra, triestini essi stessi, per elezione, i quali non possono non stigmatizzare severamente un partito conservatore, che pur di fare dispetti alla nazionalità del paese, si appoggia ai socialisti per ciò solo che rinunciano alla patria.

La quinta curia ha eletto con un plebiscito solenne Attilio Hortis, che personificava il pensiero e la gloria di Trieste; dagli elettori del primo corpo il paese fiducioso attende un verdetto di condanna per un partito, che all'ambizione di dissimulare la propria morte, pospone l'integrità nazionale e il decoro della patria; un'affermazione solenne che per la difesa dei nostri diritti i cittadini tutti, a qualunque casta o classe appartengano, non sono altro che fratelli.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, i seguenti importi:

Da M. P. in onore di Attilio Hortis, corone 20; da Emma e Rita Cavalcante esultanti per la grande vittoria, inneggiando a Trieste italiana corone 1; dalle medesime per aver cantato la canzonetta *Viva Hortis* corone 1, e per aver spento senza altri incidenti il fuoco appiccatosi alle cortine durante l'illuminazione, corone 1; dal signor Attilio Samero perchè xè spuntado Attilio Hortis corone 1; da un vero socialista corone 10; esultante per la splendida vittoria di lunedì, dal sig. Gustavo Massimiliano Sterle cent. 40; da quei della vettura Negri, A. B. F. L. N. per la vittoria di Hortis corone 5; da Oscar S. per la vittoria nazionale corona 2; inneggiando alla vittoria nazionale raccolte da Paolina per una chiave d'oro corone 3; da Pia corone 3; da alcuni, inneggiando alla vittoria nazionale corone 1.40; raccolti nella famiglia R. in via del Bosco, inneggiando ad Hortis corone 1.11; da Ada corone 1; raccolti da Rodolfo Mingotti da alcuni suoi amici giubilanti per la splendida vittoria riportata contro i nemici della patria, corone 2.20; dal sig. Francesco Annutto inneggiando ad Hortis corone 1, più, per una birra regalatagli da Natale, cent. 20.

Raccolti dal signor Ferdinando Polacco fra alcuni amici per onorare la memoria del loro compianto amico Luigi Chiudina, in sostituzione di una ghirlanda, corone 32; per lo stesso scopo dal sig. Carlo Mann da Bruna, corone 10.

3 innocenti al giuoco del Maus, corone 10; raccolti nell'osteria «Al Ritrovo», in piazza dell'Ospitale, per aver calmato un buon patriota furente per esser stato chiamato, per ischerzo, Nabergoi, corone 10; per aver dato della carogna ad un malmazar, cent. 40; per una scommessa perduta da G. C. corone 10; per nove lagrime, corona 2.

Echi dell'elezione di Attilio Hortis. Da persona degna di fede ci viene riferito che ierlaltro, in alcune stazioni della linea Pragerhof Budapest erano affissi dei cartelli con la scritta: *Eljen Hortis.*

Chiesto il motivo di tale manifestazione, la risposta fu che gli ungheresi festeggiavano la vittoria di un italiano sopra un croato.

L'elezione di Attilio Hortis. - I telegrammi di felicitazione. Continuano a pervenire da ogni parte lettere e telegrammi di felicitazione per la plebiscitaria elezione di Attilio Hortis a deputato di Trieste.

Diamo qui quelli pervenuti direttamente all'eletto:

Da Firenze: All'insigne storico di Trieste, al dotto illustratore di Boccaccio, invia congratulazioni cordiali.

il Sindaco di Firenze, Presidente della Società Dantesca italiana.
Pietro Torrigiani.

— Triestini istriani residenti Firenze esultano plebiscito nazionale che nel vostro nome afferma le più care memorie di Trieste nostra *Morpurgo, Sbisà, Ara.*

Da Vienna: All'eletto del voto popolare, invincibilmente forte nell'amore della patria, gli studenti italiani di Vienna salutando in lui il rappresentante e il difensore delle più care aspirazioni nazionali, inviano un saluto e un augurio.

Da Parenzo: A voi, chiamato il primo a tutelare l'italianità delle terre nostre, felicitazioni ed auguri.

Podestà di Grisignana.

— Felicitazioni di cuore.

Benedetto Polesini.

Da Umago: Operai umaghesi esultando vostra elezione trionfo causa nazionale.

Da Bologna: Onorando voi, popolo nostro onorò Trieste. Nel meritato vostro trionfo, gradite caldo saluto e rispettoso omaggio triestini residenti Bologna.

Giacomo Ciamician, Eugenio Jacchia, Remigio Legat, Salvatore Pincherle, Achille Tedeschi, Giuseppe Tivoli.

* *

Alla nostra redazione pervenne da Ragusa il dispaccio seguente:

Esultanti affidiamo ai fili telegrafici un abbraccio per i fratelli triestini. Gloria e onore ai forti che affidarono la patria al grande Attilio Hortis.

I figli del mellone.

Per gli elettori del II collegio politico. L'avv. dott. Guido d'Angeli, del quale il Comitato elettorale nazionale ha proposto agli elettori del II collegio politico di città (II e III corpo elettorale comunale I) la candidatura a deputato al Consiglio dell'Impero, ha indirizzato a tutti gli elettori di quel collegio una circolare con la quale li invita per domani sera, venerdì, alle 8, ad un'adunanza nella sala della Società Filarmonico-drammatica, gentilmente accordatagli, ove esporrà il suo programma.

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 140

Già tu lo sai che io vivo sempre un poco della loro vita... e chi sa che, anche prigioniero, anche ridotto all'impotenza non possa esser loro utile?... chi sa?...

Natale disse tristamente:

Dimenticate che io pure sono legato dal dovere e che non posso lasciare che raramente la guarnigione d'Orleans... Tutte le volte che potrò, andrò alle Rouches, e quando vi vedrò, vi comunicherò quel poco che mi sarà riuscito di sapere...

S'abbracciarono e Giovanni Vandale fu ricondotto nella sua cella. Natale doveva trovarsi quella stessa sera ad Orleans, e rimase otto giorni senza ritornare alle Rouches.

Allora soltanto potè vedere Saviniano d'Albaron alle scuderie.

Le relazioni tra i due uomini erano sempre state piuttosto fredde, senza nè intimità, nè confidenza.

Da quando amava Elena però, Natale Labarthe, come prevedendo che quell'uomo doveva entrarci nel suo amore e nei suoi progetti di matrimonio aveva cercato di avvicinarglisi.

Ma Saviniano, che indovinava le cause segrete di quell'amicizia, aveva accolti i suoi tentativi con estrema riserva.

Vedendo Natale entrare alle scuderie, Saviniano ebbe un sorriso; aveva indovinato, a primo entro, lo scopo di quella venuta, senza sapere però che l'ispiratore era Giovanni Vandale.

Indovinava che tra lui e l'ufficiale si sarebbe parlato d'Elena.

Infatti, appena entrato, appena messosi a sedere, Natale spiegò, francamente, ma non senza un violento battito di cuore, lo scopo della sua visita.

— Signor d'Albaron, incominciò, se Rinaldo fosse vivo, avrei rivolta a lui la domanda che udrete. Ma Rinaldo è morto. Siete voi, ora, il capo della famiglia, e credo di obbedire al desiderio della signorina d'Albaron, rivolgendomi a voi... e ottenendo da voi un consenso che ella stessa non mi ha ricusato...

— Un consenso? fece Saviniano. Di che si tratta dunque?

— Non lo indovinate?

— Io non indovino mai nulla, signore.

— Si tratta della signorina d'Albaron, vostra cugina...

— Parlate, signore, vi accerto che non indovino.

— L'amo e non potrei sognare felicità più grande che quella di darle il mio nome...

Saviniano prese un aspetto molto grave e scosse più volte il capo. Non voleva contraddire apertamente il giovane e farlo disperare.

Sapeva Elena innamorata... e le donne innamorate, al pari degli uomini sono capaci di tante pazzie.

— Signore, diss'egli, vi ringrazio di avermi scelto a confidente... Vi risponderò con tutta la franchezza che meritate.... Io vedo molti ostacoli signore, al matrimonio che avete sognato, tanto, che, al vostro posto, vi rinnuncerei, anzichè consumare la vostra gioventù per trionfare.

— La conquista d'Elena non vale forse una vita intiera?

— Sì, sì, mia cugina è degna di un simile amore, ne convengo, e non vi scoraggerei certo, se credessi, magari lontana, ma almeno possibile, la buona riuscita dei vostri progetti...

— Sicchè, signore...

— Temo che non sarete mai il marito della signorina d'Albaron...

— Vi ho fatto intendere che mi ama. L'ostacolo non verrà dunque da lei...

— Vi ama, lo credo... e se è così, la conosco, vi amerà per tutta la vita...

— Ebbene?

— Ebbene! non serve, Elena non sarà mai vostra moglie... Ella è povera, voi non siete ricco...

Ella sogna Parigi, le sue feste, i suoi trionfi... Sono sogni che voi non potreste realizzare... Se anche vi ama è troppo ragionevole per condannarsi di propria elezione, alla miseria eterna e alla vita tediosa e claustrale che le fareste trascinare da una guarnigione all'altra.

— Calunniate Elena, ve lo giuro. Può darsi che abbia avuti di questi sogni, ma ora son ben che svaniti.

— Per rinascere, unitamente al rimpianto di averne per sempre resa impossibile l'attuazione. Saviniano assunse un'aria triste.

— E poi signore, non è tutto, e vi chiedo perdono per quello che sto per dirvi... A malgrado di tutti gli ostacoli che intravvedevo, questo matrimonio, pochi giorni fa, sarebbe forse stato ancora possibile...

Ma ora, le cose sono ben cangiate. Vorrei che m'intendeste, signore, continuò l'avventuriero con fare dolente, senza bisogno di spiegarmi di più e ricordarvi il doloroso avvenimento a cui alludo...

Natale impallidì leggermente.

Dite tutto il vostro pensiero, signore. Non val meglio, tra noi, una franca spiegazione?

— Sì, è meglio, perchè così almeno, non ci sarà più bisogno di ritornare su questo doloroso argomento... Voglio parlare dell'arresto del dottor Giorgio Gordon.

— Arresto di cui voi portate la colpa, fece Natale cupamente.

— Sì... e vi domando soltanto, a mia discolpa, che cosa avreste fatto voi, al posto mio, riconoscendo nell'uomo entrato nell'intimità di quei due giovani, colui che venti anni prima aveva assassinato la loro madre vedendolo prendere un posto al loro focolare, attirarsi un'affetto, che era un sacrilegio?... Non era dovere di onest'uomo avvisare Marziale e Margherita?

— No, signore, era vostro dovere avvertire soltanto quell'infelice e dirgli: «Vattene fuori di questa casa dove non è il tuo posto! Va a terminare altrove la tua vita di rimorso e di pentimento!» La delazione è sempre una viltà, signore.

— Vi perdono questa parola, perchè siete il figlio di quell'uomo... ma è appunto perchè siete suo figlio, e il suo nome ricorda uno spaventevole delitto, che mia cugina non può portare il vostro nome.

— Io mi chiamo Natale Labarthe.

— Rinnegate Giovanni Vandale?

Natale alzò la testa.

— Mai!

— Vedete dunque...

— Nessuno avrà mai il diritto di rimproverarmi il passato di Giovanni Vandale e di rendermene responsabile. Sarebbe una iniquità.

— Sono del vostro parere. Eppure coloro che conoscono la nostra storia diranno: «Costui non aveva nè padre nè madre ed è stato raccolto e allevato da un assassino!»

(Continua)

constando che parecchie di queste circolari furono intercettate, l'on. d'Angeli ci interessa di far noto che tutti gli elettori del I.° collegio politico possono ritenersi come personalmente invitati a quell'adunanza.

L'ingresso è dalla via S. Carlo N. 2.

Il risultato di una furberia. A quanto ci consta sommano già a centinaia le persone che, indignate, hanno respinto la famosa circolare del risorto e già moribondo comitato cittadino, della quale ci siamo occupati ieri.

E' proprio il caso di ripetersi: Chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Camera di commercio. Ieri sera alle $6^1/_2$ la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria, nella quale si trattarono interessanti argomenti.

Erano presenti 37 membri. Presiedeva il bar. de Reinelt. Dopo la lettura di quattro protocolli sulle precedenti sedute il vice-segretario Enenkel riferisce intorno ad alcune comunicazioni su oggetti già evasi. Comunica poi che il sig. dott. Roberto Prezioso ha rimesso alla Deputazione di Borsa un pregevolissimo suo studio sui rapporti commerciali fra la nostra piazza e il Brasile.

Accademia di commercio e nautica.

Interessanti i due rapporti dei delegati sull'Accademia di commercio e nautica.

Quello riflettente l'Accademia di commercio rileva l'assoluta necessità di una pronta riorganizzazione dell'Accademia. Ripete desideri più volte manifestati, raccomanda di migliorare lo studio delle lingue italiana e tedesca, con intelligente riguardo alle lingue francese ed inglese. Esprime il desiderio che venga introdotto un corso di stenografia.

Il rapporto sulla sezione nautica riscontra vari inconvenienti come la mancanza di modelli di macchine, trasferiti alla scuola industriale, mancanza di testi nautici, raccomanda l'assegnamento di un sussidio pecuniario.

Il presidente propone e la Camera vota un ringraziamento ai delegati.

Nomine.

A Delegati presso l'Accademia di commercio e nautica riescono eletti i signori: G. A. cav. di Demetrio, O. cav. Gentilomo, L. Vianello, per la sezione commerciale; e i signori C. Cosulich, E. A. Jasbitz, per la sezione nautica.

Ad Assessori presso il Tribunale commerciale marittimo vengono eletti i signori: Tomaso Schadeloock, Carlo C. Emilio Hofmann, Giuseppe cav. Basevi.

A Delegati effettivi al Consiglio ferroviario dello Stato riescono eletti i signori: Enrico cav. Pollitzer, Tomaso Schadeloock; e a delegati sostituti i signori: Giuseppe Basevi, Alfredo Escher.

Il delegato cav. Giacomo de Eisner aveva in precedenza rinunciato alla carica.

La minoranza votò con schede bianche.

Nel dar pubblicazione del risultato della votazione il presidente dimentica di rilevare la presenza delle schede bianche. Questa dimenticanza dà luogo ad un piccolo incidente sollevato dal sig. *Leopoldo Tolentino*, che viene tosto risolto. L'usciere aveva semplicemente dimenticato le schede bianche nell'urna.

Il rapporto dei revisori sul bilancio della Camera pro 1896 viene approvato senza discussione.

Stipendi Minerbi.

I due stipendi della Fondazione Minerbi di f. 150 cadauno vengono riconfermati ai sigg. Alberto Moscheni e Federico Kleinschuster.

Un memoriale sul Puntofranco.

Al 9° oggetto dell'ordine del giorno figura la presentazione di un memoriale chiedente provvedimenti per aumentare le rive d'approdo. L'analoga relazione rileva le infelici condizioni del porto nuovo, nel quale non vi è spazio sufficiente per i piroscafi che colà si dirigono per lo scarico e carico delle merci. Propone perciò di rivolgere al ministero del Commercio un memoriale chiedente che vengano compresi nell'area del punto franco il bacino e molo N. 4, e costruiti i necessari Hangars e tettoie. Aperta la discussione parlano vari oratori.

Michlaucich vorrebbe che nel memoriale si aggiungesse la raccomandazione di non introdurre le grue idrauliche che - dice - sono d'impiccio e d'imbarazzo.

Combi propone di demandare l'argomento alla commissione ferroviaria permanente.

Xydias dichiara che le grue idrauliche sono necessarie. Non trova perciò opportuno che si accolgano delle varianti.

Michlaucich replica enumerando gli inconvenienti riscontrati nelle grue idrauliche.

Dimmer trova superflue le raccomandazioni di questo genere. Gli preme che il memoriale parta al più presto possibile per aver pronte le rive (molo N. 4) già per il prossimo autunno.

Parisi conferma che le grue idrauliche sono indispensabili sulle rive fiancheggiate da Hangars mentre non servono sulle rive fiancheggiate da tettoie.

Chiusa la discussione, la Camera approva l'invio del memoriale senza alcuna variante.

La nostra questione ferroviaria.

L'ultimo punto dell'ordine del giorno riguarda la nostra insoluta questione ferroviaria. La Deputazione di Borsa preoccupata dall'eventualità che la nuova linea dei Tauri e della Wohein abbia a metter capo a Gorizia anzichè a Trieste, avanza la seguente proposta:

La Camera di Commercio autorizza la Deputazione di Borsa ad avanzare al ministro delle ferrovie un memoriale allo scopo di ottenere che nel progetto di legge per lo scioglimento della questione ferroviaria che verrà presentato al nuovo parlamento, sia preveduto che la nuova linea non si arresti a Gorizia ma venga condotta con tracciato diretto fino al mare.

E' aperta la discussione.

Basevi: Raccomanda caldamente l'accettazione della proposta. Alla vigilia dell'elezione di un deputato al Parlamento di Vienna, è opportuno che la Camera di commercio gli indichi fin d'ora la via da seguire nell'argomento ferroviario. Fa la storia delle varie fasi subìte dalla nostra questione ferroviaria, delle difficoltà incontrate, dell'opposizione trovata e in seno al Parlamento e nei Consigli dei ministri. Oggi - dice - il ministero sembra disposto a risolvere la questione che per noi è di «essere o non essere». Si augura perciò di veder sparito a Vienna l'indifferentismo e raccomanda fin d'ora al futuro deputato di procurarsi la benevolenza delle auliche sfere e del nuovo Parlamento.

Stalitz è pienamente d'accordo con la proposta, e coglie l'occasione per fare alla Camera due comunicazioni. Sparsasi li 6 febbraio la voce che la nuova linea metterebbe capo a Gorizia egli si recò a far visita al ministro delle ferrovie cav. Guttenberg. Essendo sabato, giorno in cui i ministri non danno udienza, il cav. Guttenberg era dapprima riluttante a riceverlo. Egli insistette e fu ricevuto. Nel breve colloquio che ebbe, il ministro gli disse: Sono intenzionato che questa ferrovia faccia capo *direttamente* a Trieste o mediante un binario speciale o mediante un contratto di pedaggio con la Meridionale. Se fosse avvenuto il riscatto della Meridionale - aggiunge l'oratore - la soluzione sarebbe stata più facile, ad ogni modo il ministro è favorevole alla prosecuzione della linea fino a Trieste.

All'altra domanda rivoltagli se la costruzione dei due tronchi dei Tauri e della Wohein seguirebbe contemporaneamente, il ministro mi disse che ritiene consigliabile la contemporanea costruzione delle due linee. Se si crede opportuno di riferirsi sul memoriale a queste due comunicazioni - conclude il cav. Stalitz - egli nulla avrebbe da opporvi.

Escher ringrazia il cav. Stalitz per le comunicazioni fatte alla Camera e ne è soddisfatto.

Combi dichiara che coerente alla sua linea di condotta nella questione ferroviaria si asterrà dal voto. Vede però con compiacenza che la Camera si decise di chiedere la prolungazione della eventuale linea fino a Trieste.

Messa ai voti la proposta viene approvata.

Da ultimo il sig. Combi avanza la seguente proposta d'urgenza che viene approvata senza discussione:

«La spett. Deputazione di Borsa è incaricata tosto di fare i passi necessari presso l'eccelso i. r. Governo perchè questi si compiaccia di avviare in tempo debito le opportune pratiche presso le cointeressate Amministrazioni ferroviarie (Strade ferrate italiane: Rete adriatica, Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, i. r. priv. Società ferroviaria friulana e i. r. priv. Società della ferrovia meridionale austriaca), affinchè le stesse, previo l'occorrente riattamento dei singoli propri tronchi, abbiano ad inaugurare di comune accordo il servizio passeggeri sulla nuova linea fra Trieste e Venezia, mediante convenienti orari in partenza e arrivo da e per qui ed in ispecialità poi, stabilendo treni celeri diretti con percorso oltre Bivio-Duino, evitando conseguentemente la toccata di Nabresina e senza cangiamento di vagone in Monfalcone ed altre stazioni intermedie».

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata alle $8^1/_2$.

Dove conducono il livore e l'odio. L'organo che va in cerca di disprezzo fa servire da qualche giorno al suo programma le notizie degli omicidi e ferimenti.

Nel suo numero di ieri narrando dell'aggressione patita dall'oste signor Eder, scrive che il ferito «non sa neppure immaginare quale fosse il movente di essa». Invece, è noto che il ferito dichiarò davanti a testimoni e alle guardie, averlo cinque individui assalito e ridotto allo stato in cui si trova, solo perchè aveva gridato: *evviva Hortis!* e anzi uno dei feritori venne arrestato dal pubblico indignato.

Non sappiamo se nel suo supplemento serale d'oggi quell'organo rettificherà l'asserita ignoranza dei moventi del fatto ed annunzierà che ha licenziato un altro redattore. Sappiamo solo - e ce lo dicono la vergognosa gazzarra fatta intorno all'uccisione di ierlaltro, non meno che il travisamento di questa aggressione - che il livore, il dispetto e l'odio hanno fatto perdere a quel giornale ogni riguardo verso il pubblico, che mistifica ed insulta, ogni senso di pudore, ogni scrupolo di onestà.

La vittoria nazionale in Istria. — Dimostrazioni di giubilo. — La riuscita del candidato nazionale dottore Matteo Bartoli, nella curia universale dell'Istria, era preveduta, perchè i risultati delle elezioni prime, per gli elettori fiduciari, erano stati favorevoli a noi. Nondimeno si temevano le sorprese dell'ultima ora, e perciò a Trieste e in tutta la provincia erano attese con qualche impazienza le notizie da Parenzo sui risultati totali.

La votazione seguì nelle varie sedi dei capitanati distrettuali, e procedette senza incidenti. Il risultato fu superiore alle aspettative; perchè mentre gli elettori-eletti con programma decisamente italiano erano 321, nella votazione definitiva, il dott. Bartoli ottenne 326 voti.

La lieta notizia fu appresa a Trieste con generale soddisfazione; perchè la segnalata vittoria del nostro partito nell'Istria può considerarsi la smentita più solenne e più convincente alle bugiarde e tendenziose asserzioni degli agitatori panslavisti, e giova sperare che in alto ne terranno il debito conto.

La vittoria di ieri nell'Istria come quella dell'8 marzo a Trieste, è una vittoria della coscienza del popolo sopra i nemici di dentro e di fuori, sopra quelli che vogliono far dell'Istria una provincia croata - violando la Natura, la storia, il diritto, la geografia - e sopra quelli che immemori delle proprie origini, vorrebbero abolita la patria. Agli uni e agli altri, Trieste e l'Istria affratellate, hanno dato una lezione che speriamo giovi per entrambi e per sempre. L'Istria e Trieste furono da Dio - che edificò le patrie - create italiane; e sillaba di Dio non si cancella!

***

La notizia della vittoria nazionale diffusa dal telegrafo in tutta l'Istria, suscitò generale entusiasmo. Pubblichiamo i telegrammi che ci sono giunti nel pomeriggio e durante la notte:

CAPODISTRIA 10. La città è giubilante per l'elezione del dott. Matteo Bartoli. Si preparano dimostrazioni.

BUIE 10. L'esultanza è generale per la riuscita del candidato nazionale nella quinta curia. Si prepara una dimostrazione popolare.

PINGUENTE 10. Appena giunta la notizia dell'elezione del candidato italiano nel collegio universale, la città si imbandierò come per incanto e la banda percorse le vie della città suonando gl'*inni all'Istria*, e alla *Lega Nazionale* e la canzone *Lassè pur...* Per questa sera si prepara una splendida illuminazione della città.

PISINO 10. Appena conosciutosi l'esito della odierna votazione i cittadini si raccolsero in gran numero sulla piazza; ma la gendarmeria sciolse gli assembramenti. Fu pure vietato alla banda cittadina di uscire per le vie.

Regna viva eccitazione in paese.

PISINO 10. Una folla imponente si recò sotto la sede del capitanato distrettuale chiedendo che fosse lasciato libero ai cittadini lo sfogo dell'entusiasmo per la vittoria italiana. Una deputazione dei cittadini recatasi presso il capitano distrettuale ottenne che la banda della Società Filarmonica uscisse a suonare per le vie.

La banda seguita da enorme folla percorse le vie della città suonando inni patriottici, fra applausi entusiastici e grida di *viva l'Istria italiana*. Nessun incidente. La città è tutta illuminata. La popolazione è giubilante.

PISINO 10. *Ore 9.* Alle $8^1/_2$ è finita la imponente, entusiastica dimostrazione d'omaggio al deputato Bartoli. La banda della Filarmonica, mentre percorreva le vie della città, era seguita da quasi tutta la popolazione inneggiante a Bartoli, all'Istria italiana, a Fianona ed Albona, - le sole che in questo distretto poterono tener alta la nostra bandiera contro l'invadente nemico. - Non mancarono gli evviva a Trieste e ad Attilio Hortis, mentre la banda suonava il magico inno di S. Giusto. L'ordine fu perfetto. Pisino mai vide consimile dimostrazione patriottica.

PIRANO 10. La notizia dell'elezione del dott. Bartoli a deputato del popolo istriano fu accolta con giubilo generale. Alla sera tutta la città si illuminò. La banda percorse le vie della città suonando inni patriottici. Verso le nove, provenienti da Capodistria e da Isola, accolti sul molo da una folla di quattromila persone, giungevano a bordo del *G. R. Carli* tutti gli elettori eletti del partito nazionale, i podestà di Capodistria e d'Isola, con le bande comunali di quelle città. Subito dopo col piroscafo *S. Nazario* giungevano altri 400 cittadini delle due città sorelle. La folla al loro apparire proruppe in entusiastici evviva all'Istria, a Trieste, a Bartoli, a Hortis. Tutte tre le bande municipali percorsero poi le vie della città, seguite da gran folla che cantava l'inno della *Lega* e la canzone *Lassè pur...*

All'ora in cui vi telegrafo, ha luogo un banchetto di 150 persone alla «Birraria al Municipio». A mezzanotte seguirà la partenza degli ospiti. Si preparano gran fuochi d'artificio. Giova notare che furono festeggiatissimi gli elettori eletti della campagna. La città è animatissima.

— Il nostro corrispondente di Pola ci comunica in data di ieri:

Stamane s'erano radunati gli elettori eletti della quinta curia del nostro distretto politico. L'esito della votazione fu proclamato dopo le undici dal presidente della commissione elettorale dott. Glezer: Vennero deposte 136 schede, di queste *102* portavano il nome del *dott. Matteo Bartoli*, 34 quello del candidato panslavista. Dietro invito del commissario governativo Rossetti, gli elettori abbandonarono la sala e furono invitati per le tre pomeridiane per udire l'esito della votazione di tutta la provincia. Il telegramma della commissione centrale di Parenzo arrivò verso le $3^1/_2$ e portava la scritta: *eletto Bartoli*. La folla degli elettori proruppe in caldi evviva all'eletto del popolo istriano e all'italianità dell'Istria e uscì dalla sala elettorale di piazza Alighieri, cantando patriottiche canzoni. Si portò poi sotto il municipio, dove si cantò l'inno dell'Istria fra entusiastici evviva, i quali si ripeterono quando dal poggiuolo del municipio venne esposta la bandiera cittadina.

Appena proclamato eletto l'avv. Bartoli gli venne spedito il seguente telegramma, firmato dai 102 elettori eletti:

«Plaudente, l'Istria con l'elezione del «dott. Bartoli a deputato della V curia, con «solenne plebiscito riafferma che la provin«cia istriana, contro ogni sopraffazione stra«niera rimarrà italiana, in eterno. A te de«putato italiano l'Istria italiana confida le «sue sorti.»

Associazione mutua Trieste-Trento. Ci scrive il nostro corrispondente romano:

L'altra sera, nella sala degli Umbro-Sabini in via in Arcione, ebbe luogo il congresso della Associazione «Trieste e Trento» fra italiani d'oltre confine residenti a Roma. L'assemblea riuscì molto numerosa. Fu data relazione della gestione morale ed economica della società, nell'anno 1896. Dal resoconto economico, risulta che la riscossione dei canoni sociali fruttò circa 300 lire, le elargizioni raggiunsero l'importo di lire 415, delle quali 400 elargite dal municipio di Trieste. Furono concessi sussidi a triestini e comprovinciali poveri, per l'importo di lire 280.

L'anno 1896 si chiuse con un civanzo di lire 368. La Direzione della Società distribuì pure parecchi buoni delle Cucine popolari, e procurò 68 biglietti di viaggio a triestini e comprovinciali. Ottenne pure un ribasso di prezzo sui medicinali forniti a triestini dalle farmacie Budin ed Esculapio.

La Direzione comunicò inoltre che la signora Luisa Occioni-Valerio, triestina, donò alla Società la biblioteca del compianto suo marito.

Procedutosi infine alla elezione delle cariche sociali, riuscirono eletti i seguenti sig.i:

Prof. dott. Dante Vaglieri, presidente; dott. Luigi Dobrilla, vice-presidente; Giuseppe Sichemberger, cassiere; Salvatore Besso, Prof. Ferd. Rodizza, segretari.

Ing. Emilio Venezian, Comm. Avv. E. Popovich, M. R. Milla, Luigi Ravasini, Antonio Bullo, Florio de Zanini Dal Sole, consiglieri.

Magg. Giov. Comm. Bruffel, dott. E. Nacinovich, Roberto Piccoli, revisori.

Il cuore dei lettori. Per onorare la memoria della or decessa consorte del sig. Marcello Risigari, gli amici di lui, frequentatori del caffè Chiozza, hanno raccolto fra di loro l'importo di f. 36, destinandone f. 10 a favore del cieco Ferdinandelli, abitante in via Pescheria vecchia N. 3, e f. 26 ad una povera vedova con tre figli, abitante in Androna delle Paucogole N. 1, IV piano.

Un nuovo piroscafo della Società Istria-Trieste. Ierimattina ebbero luogo le prove di velocità del nuovo piroscafo della Società Istria-Trieste *Arsa*, uscito dal cantiere dello Stabilimento Tecnico. Staccatosi dal molo S. Carlo alle 9 e mezzo, partì alla volta di Pola, di dove fece ritorno alle $5^1/_2$ del pomeriggio.

Il battello, di forme eleganti, è costruito tutto in acciaio; è lungo fra le perpendicolari 42 metri e 72 cent., largo m. 6.55. L'altezza del puntale è di m. 3.35. Nell'interno è fornito di tutto quel *comfort* che può essere necessario nei brevi viaggi della nostra costa. Il primo posto consta di una saletta per fumatori sopra coperta, di un salone da pranzo, di una saletta per le signore, della cabina del capitano e di una piccola dispensa, ed è tutto decorato, con molto buon gusto, in legno di mogano nello stile del rinascimento. I divani e i sedili sono in velluto cremisi. Nel secondo posto v'è una saletta semplice, ma anche questa, nell'insieme, riesce comoda e simpatica.

Sopra coperta sono un camerone per l'equipaggio e alcune cabine per il macchinista, il nostromo e la cancelleria.

La macchina è a triplice espansione, tipo Gioy, sviluppa 550 cavalli di forza ed è provveduta di due caldaie a tiro forzato, tipo Hauwdn e fornita di tutti gli accessori corrispondenti agli ultimi sistemi. Oltre a parecchie pompe, dà moto ad una macchina elettrica che fornisce luce a tutto il bastimento.

L'*Arsa*, che costa 110,000 fiorini, è stato costruito sotto la direzione del direttore sig. Albrecht e del capo ingegnere signor Ries. Soprastette alla costruzione della macchina il capo ingegnere Lendecke e fu montata dal sig. Panfilli.

Le prove di velocità hanno corrisposto pienamente essendosi raggiunta una velocità media di 14 miglia all'ora. Questo nuovo, simpaticissimo piroscafo, che venne qualificato con la classe A. S. 1.1., farà il suo primo viaggio il 23 corr. Sarà comandato dal capitano Fonda.

Concerto Sillani. Il sig. Alberto Sillani, presentatosi ieri a sera nella sala della Società filarmonico-drammatica, ha fatto ancora una volta valere le sue eccellenti qualità di violinista, che lo pongono fra i migliori che professano quest'arte nella nostra città. Applauditissimo dal pubblico numeroso, seppe far vibrare la nota del sentimento nella musica da lui sonata. Eseguì con tecnica molto commendevole, in unione al m.o sig. Carlo Angelelli, una *sonata* dell'Hofmann per piano e violino.

Sonò poi con bella e vigorosa *cavata*, sorpassando in modo squisito le tante difficoltà tecniche, il Concerto in *mi maggiore* del Vieuxtemps. La nota romanza in *fa maggiore* del Beethoven fu da lui resa con singolare efficacia di coloriti e stile perfetto. All'egregio concertista non mancarono applausi calorosissimi tanto dopo questo pezzo, quanto dopo la brillante *mazurka* dello Zarzycki, e nella successiva esecuzione della difficile *danza ungherese* di Brahms-Joachim.

Quale pianista si è prodotto pure in singoli numeri il distinto maestro sig. Carlo Angelelli, il quale eseguì con arte elettissima una *canzone* del Goldmark, un *valzer* e una *ballata* dello Chopin.

Si distinse quale accompagnatore il sig. Emilio Russi.

L'inchiesta ungherese sulla confezione di vini artificiali. Lunedì a Budapest, si è riunita la commissione d'inchiesta sulla confezione di vini artificiali, composta d'un centinaio fra produttori e commercianti in vino.

Il ministro del commercio, nel discorso d'apertura, rilevò che l'inchiesta tende a ricercare in qual modo si possano più efficacemente tutelare gl'interessi dell'onesto produttore, dell'onesto commerciante e del pubblico consumatore.

Nella prima seduta, gli esperti reclamarono provvedimenti di rigore contro certe manipolazioni dei vini, mediante l'abuso dello zucchero, delle vinacce e di altre sostanze che s'impiegano nella vinificazione. Altri proposero addirittura di proibire la fabbricazione di vini colle vinacce già torchiate ed altri ancora opinarono che si dovesse proibire la confezione dei vini artificiali in genere.

Gli accidenti della navigazione. Il piroscafo lloydiano *Apollo*, arrivato ieri l'altro da Costantinopoli, quando, partito dal Pireo, fu all'altezza del Capo Matapan, incontrò fortunale con mare grossissimo, che gli asportò dalla coperta una parte del carico. Dovette poggiare all'ancoraggio di Koreni. E' perciò che arrivò a Trieste con 16 ore di ritardo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Gisela* diretto per Kobe, partì il 9 corr. da Aden per Karaki.

L'*Ettore* partì il 9 corr. da Costantinopoli per Trieste.

Il *Maria Teresa* partì il 9 corr. da San Vincenzo (Capo Verde) per Fiume e Trieste.

Notizie proibite. La Direzione di polizia rese avvertiti ieri tutti i redattori responsabili dei giornali locali che fino a nuovo ordine resta proibita la pubblicazione di notizie, riferentisi a movimenti militari.

Belle arti. Ieri venne collocato a posto in una saletta laterale del Caffè *Ai volti di Chiozza*, un quadro del nostro pittore concittadino Alfredo Tominz rappresentante un motivo di caccia. Sul dinanzi un bel cavallo sauro, montato da un cacciatore, balza oltre una siepe, preceduto da un cane, seguito da altri cavalli. Lo slancio dell'animale nel salto è molto bene espresso, e in tutto il quadro sono vita e movimento mirabili. In ogni parte proporzione e misure giustissime, il colore fresco e squisitamente inteso.

Teatro Fenice. *L'usurari e la napolitana*, che l'autore ha fregiato del titolo di commedia, non giustifica questo appellativo sotto nessun rapporto. E' un seguito di scene abbastanza insipide, che si reggono soltanto perchè Ferravilla vi agisce dal principio alla fine. Il pubblico, numeroso, distintissimo, veramente *chic*, rise molto ma non applaudì affatto; anzi represse un timido tentativo d'applauso manifestatosi dalla galleria.

Questa sera l'*Amis del papà*, protagonista *el sur Pirotta*, una delle più gustose creazioni di Ferravilla. Seguirà il nuovo scherzo comico di Giraud: *On agent teatral.*

Politeama Rossetti. La compagnia del Teatro continentale Eden continua le sue rappresentazioni con discreta affluenza di pubblico e ottimo successo.

Sul misterioso omicidio di lunedì. Qualunque sia il movente che possa aver guidato la mano vigliacca che spense giovedì sera una giovane esistenza, gli onesti di tutti i partiti non possono desiderare che una sola cosa: che sia fatta la luce e che il colpevole o i colpevoli non isfuggano alla meritata pena. Noi abbiamo accennato ieri alla deposizione di una persona, che sarebbe stata testimone oculare del misfatto; ma trattandosi di cosa delicatissima, non abbiamo pubblicato neppure una parola sulla deposizione stessa, anche perchè mancano a noi i mezzi dei quali può disporre l'autorità inquirente per controllare l'attendibilità della deposizione. Esprimiamo la speranza che l'Autorità si dia ogni cura per mettere in rilievo tutte quelle circostanze che possono servire a far la luce sul misterioso fatto.

Il funerale dell'ucciso. Già dalle 4 del pomeriggio il vasto piazzale di S. Giusto, rigurgitava di popolani e popolane, recatisi lassù per assistere al funerale di quel povero giovane Francesco Gasparovich, ucciso in circostanza così misteriose la sera di lunedì. Alle 4 e mezzo, giunse la commissione giudiziaria composta del giudice Ropele, assistito da un cancelliere, e dai periti medici giudiziari dottori Xydjas, e Sterle.

Intanto nel piazzale seguitavano a giungere a frotte tutti gli operai della fabbrica di linoleo, molti dell'arsenale, e di quasi tutti gli altri stabilimenti industriali. Giunsero anche moltissime donne, e una squadra di giovinette bianco vestite. Nella piazza tanta era la folla che a stento vi si poteva circolare. Alle 5 e mezzo i medici periti, e l'autorità, avevano finito il loro còmpito gli addetti all'impresa Zimolo, ricomponevano la salma nella bara. Poco dopo il feretro veniva deposto sul carro di seconda classe celeste-oro con cavalli bianchi. Ai lati del carro vennero appese due ghirlande, una con nastro bianco recante la scritta a caratteri d'oro: «Al compianto amico Francesco Gasparovich, gli operai della fabbrica Linoleum», l'altra col nastro nero e caratteri oro con la scritta, «al compagno di lavoro i compagni di Muggia» «La lega sociale democratica a Francesco Gasparovich». Alle 5 e 40 minuti, il carro si mise in movimento preceduto da un battistrada a piedi, seguito dal crocifero e dal sacerdote, e da due signorine che portavano una ghirlanda con nastro nero recante la scritta «La Lega sociale-democratica, a Francesco Gasparovich». Dietro a questo venivano altre tre ragazzine vestite di bianco, una delle quali portava un guanciale con una corona di fiori bianchi.

Reggevano i cordoni della coltre sei giovani, vestiti in nero; al loro fianco procedevano sei giovinette vestite in bianco. Seguivano una folla d'operai tutti a capo scoperto e moltissime popolane.

La testa del corteo si trovava in prossimità della via di S. Giacomo in Monte quando la coda era ancora per la scesa di S. Giusto.

Durante il passaggio della salma tutta la popolazione di San Giacomo era accorsa per far ala al passaggio, e riverente e commossa si scopriva il capo, mentre le donne tutte avevano una parola di compianto per l'infelice vittima.

Giunto il carro davanti la chiesa di San Giacomo, il feretro venne portato nella chiesa ove venne impartita l'assoluzione al cadavere.

Quindi il funebre corteo si diresse al cimitero di Sant'Anna, seguito da gran parte degli accorsi.

Alle 6 e mezzo il carro entrava nella necropoli.

Calata la salma nella fossa, il sacerdote lesse l'ultima preghiera dei defunti. Uno degli astanti rivolto alla folla pronunziò poche parole di commisto compiangendo una giovane esistenza troncata da mano omicida, quindi pregò i suoi compagni di fede di giurare in cuor loro d'esser sempre fedeli e costanti alla fratellanza sociale universale.

Cinque minuti dopo la salma era coperta di terra e la folla ritornava a gruppi e gruppetti in città.

Il mantenimento dell'ordine pubblico, che non fu in alcuna guisa turbato, era affidato al comandante Göhl coadiuvato dall'ispettore distrettuale Baatz e dall'ispettore Hussak, con numeroso stuolo di guardie e altri ispettori.

Dalla chiesa di S. Giacomo fino al cimitero la tutela dell'ordine pubblico venne assunta dal dirigente il commissariato di San Giacomo, dott. Makovetz, coadiuvato dagli ispettori Ciadez e De Giampietro, e da buon numero di guardie di p. s.

Echi di un'aggressione. L'oste Francesco Eder, che lunedì sera fu aggredito da cinque individui e gravemente ferito per aver gridato *viva Hortis*, continua a versare in istato piuttosto grave. La febbre non l'ha abbandonato un solo istante.

Come è noto, i cinque coraggiosi aggressori, che continuavano a colpire l'Eder anche dopo che era caduto a terra, si erano dati alla fuga al comparire delle guardie. Queste avevano potuto agguantarne due, ma uno, poco dopo, era riuscito a scappare di nuovo. Alle guardie rimase quindi un arrestato solo, che si chiama Matteo Kersauz ed è addetto alla Ferrovia Meridionale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno, rinvenuto in via Nuova. - Un libro di preghiere. - Un libro di annotazioni. - Una chiave doppia, rinvenuta in via delle Acque.

Il riconoscimento dell' annegato. Ieri mattina si recarono nella cappella mortuaria di San Giusto parecchie persone per vedere il cadavere di quello sconosciuto pescato nei pressi del molo di Sant' Andrea nelle circostanze già da noi narrate ieri mattina.

L'annegato fu riconosciuto per certo Antonio Sager, d'anni 25, da Trieste, giornaliero, abitante in androna San Silvestro 1, da dove appunto mancava dalla mattina del lunedì.

Circa la triste sua fine, regna finora il più assoluto mistero. In questi ultimi tempi il Sager campava la vita lavorando in aiuto ai camerieri dei vari piroscafi in arrivo, guadagnando discretamente. Riceveva pure qualche sussidio dai parenti, i quali escludono che il Sager siasi ucciso e suppongono invece che si tratti di un accidente.

Per aver ricettato un disertore. Antonio Cucchini, fabbro-ferraio in un reggimento d'infanteria di guarnigione a Graz, da Trieste, il 2 aprile dello scorso anno, senza aver ottenuto il necessario permesso, abbandonato il servizio, si recava in questa città. La mattina stessa del suo arrivo, entrato nell'osteria «Alla Marinella» v'incontrò il suo amico Federico Schranz, giovanotto di 25 anni, come lui fabbro ferraio, al quale, dettogli che voleva disertare, chiese ricetto per qualche giorno e un vestito da borghese per poter girare inosservato e inosservato prendere il treno d'Italia. Lo Schranz gli concesse e l'uno e l'altro favore, ed egli, il 23 aprile, partì per Udine, dove rimase soltanto alcuni giorni; indi peregrinò per tutta Italia e, non avendo potuto trovare occupazione, si recò a Barcellona, nella quale città non lo attendeva sorte migliore. Finalmente, stanco della vita randagia che era costretto a menare, decise di tornare in patria e, recatosi a Marsiglia, ivi s'imbarcò per Trieste. Qui, appena giunto, venne arrestato e l'autorità militare gl'inflisse, per la sua diserzione, cinque mesi di carcere.

Lo Schranz, per aver soccorso il suo amico, venne accusato del crimine di prestato aiuto a persona rea di crimine, come prevista al § 220 del c. p., accusa questa che unicamente si basava sulla diretta incolpazione fatta dal Cucchini dinanzi ai giudici militari.

Il dibattimento ebbe luogo l'altro ieri sotto la presidenza del cons. Deiak, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Fraus e sostenuta la difesa dall'avv. dott. Truden.

Chiese il presidente all'accusato:

— Vi riconoscete colpevole?

— Mi, no! - rispose questi - tuta la storia che ga contà el Cucchini, altro no xe che una frotola. Mi conossevo el Cucchini soltanto de vista; lo go incontrado, in april de l'ano passà, ma nè go dado vestiti nè lo go ciolto a dormir in casa mia. Vestiti no podevo darghene perchè anca mi son un povero diavolo e no me vanza vestiti de butar via. In casa no posso averlo ciolto perchè dormivo de un'afitaleti. Tuta sta roba lui el se la ga ciuciada dei dedi.

— Ma perchè vi avrebbe incolpato? Forse nutre astio contro di voi?

— Mi no so! Lo conosso apena e no gavemo mai avudo radighi insieme.

— In che via abita l'affittaletti presso la quale dormivate?

— In via Punta del Forno N. 4.

— Udremo ciò che sarà per dichiarare il Cucchini.

Questi, comparso al dibattimento, in qualità di teste cadde in un mar di contraddizioni.

Disse: Vignudo a Trieste, go incontrà nela osteria «Alla Marinella» el Schranz, che iera mio amico. Siccome, prima de andar soldà, ghe gavevo consegnado a lui i mii vestiti, cussì ghe li go dimandadi indrio, disendoghe che presto finivo el mio servizio e che i me occoreva. Lui el me ga risposto che el li gaveva adoperadi e, per questo, el me ga dado una sua giacheta e un per de calzoni.

— Non gli avete detto ch'era vostra intenzione di disertare?

— No! questo no ghe go dito. Ghe gavevo fato creder de esser vignudo a Trieste soltanto per prender la mia roba e per fermarme un do giorni e tornar subito a Graz. Go dormido due note nela stanza dove che lui dormiva, de un'afitaleti, in via del Pozzo bianco e la matina del 23 april son andà via senza gnanca saludarlo. Da Udine, po, ghe go scrito che iero disertà, pregandolo de portar el vestito militar che gavevo lassado soto el mio leto, ala caserma; e go savesto, dopo, che anca el lo gavevo portado.

— E perchè - gli domandò il presidente - avete detto all'auditore militare che lo Schranz sapeva come voi foste intenzionato di disertare?

— L'auditor parlava in tedesco e mi no lo capivo.

— C'era un interprete. E voi gli avete cattegoricamente dichiarato di aver detto allo Schranz che volevate disertare e che egli vi diede ricetto e vi regalò un vestito.

— No me ricordo quel che go dito ma questo no xe vero.

— Vi avverto che, se persistete a dire cose che non sono vere, avrete tristi conseguenze. Chi depone il falso in giudizio si fa reo del crimine di truffa.

— Sior, mi digo la verità!

— Non pare. All'auditore avete detto di aver incaricato lo Schranz di portare i vostri effetti militari già prima di partire.

— No xe vero. Questo ghe lo go scrito de Udine.

Il P. M. sostenne pienamente l'accusa e chiese che l'incartamento del processo venisse rimesso all'autorità militare per un eventuale procedimento, per titolo di truffa contro il Cucchini. Il difensore attese a dimostrare come non vi fosse alcuna prova contro l'accusato e domandò sentenza di assoluzione. La Corte, però, ferma nel convincimento che lo Schranz fosse veramente colpevole del crimine addebitatogli, lo condannò a sei mesi di carcere.

Egli si trova già nella casa di pena di Capodistria, dove sconta una condanna di un anno e mezzo di carcere, inflittagli nello scorso agosto, per crimine di grave lesione corporale.

Per causa di un orologio. Iermattina ebbe luogo, dinanzi il giudice pretorile, aggiunto dott. Giacomelli, il dibattimento in confronto di Cesare Bressan, di 34 anni, da Trieste, abitante in via del Molino a vento, accusato della contravvenzione di lesione corporale.

Una sera certo Giovanni Slama, uscendo di casa, venne avvicinato da tre individui, uno dei quali, con abile colpo di mano, lo alleggerì del suo orologio d'argento, dandosi tosto insieme ai compagni alla fuga. Per consolarsi egli entrò in un'osteria, dove bevette alquanto. Uscito, incontrò il Bressan e, credendo di ravvisare in lui il ladro, lo afferrò per il petto, gridandogli: — Deme fora il mio orologio! — Il Bressan gli rispose: Vu sè mato! De che orologio parlè! Mi no ve conosso! — e, poichè l'altro insisteva e non voleva lasciarlo libero, per persuaderlo della propria innocenza, gli menò alcuni pugni alla testa, producendogli delle contusioni. Allora lo Slama lo lasciò in pace, ma poi mosse contro di lui denuncia per furto e per lesione corporale. La prima parte dell'accusa cadde da per sè per mancanza di prove; riguardo alla seconda il giudice pronunciò sentenza di colpa e condannò il Bressan a 24 ore di arresto.

Piccolo incendio. Ieri mattina, verso le 5, una guardia di p. s. passando per la piazzetta S. Francesco, si accorse come delle lingue di fuoco uscissero dalle fessure sotto un portone dei magazzini della Società triestina per la mondatura di caffè, che ha l'ingresso principale in via Stadion n. 14 A. A ragione sospettando che nell'interno degli stessi fosse scoppiato un incendio, corse a telefonare dall'Ispettorato di via Chiozza al Comando dei vigili, e poco dopo dall'appostamento principale di via del Solitario si staccavano tre treni sotto la direzione del luogotenente Caputto. Nel frattempo era stato avvisato anche il Direttore della ditta signor Roberto Gossmeigler, che, accorso aprì ai vigili sopraggiunti le porte. I vigili constatarono che il fuoco erasi appreso ad una quantità di spazzature di caffè che erano state ammucchiate nel cortile della parte di via S. Francesco e ad alcuni pezzi di tela. Probabilmente, vi doveva essere stato gittato un mozzicone di sigaro. Il piccolo incendio venne spento con poca acqua. Il danno è minimo.

Madre trascurante. Ieri verso le 3 e mezzo pom. una donna del popolo si presentava alla Guardia medica chiedendo d'urgenza un medico per un bambino che trovavasi agli estremi. Il dottor Hannappel si recò tosto, assieme alla donna, al primo piano della casa N. 4 in via dell'Olmo, dove venne condotto in uno stanzino, in cui su di un letto giaceva un bambino di circa due anni. Il medico si avvicinò e tosto si accorse che il poverino era già cadavere e che doveva essere morto già molto tempo prima che la donna fosse venuta alla Guardia medica. Meravigliato chiese spiegazioni sulla malattia e domandò se il bambino fosse stato in cura da qualche medico. La madre dapprima rispose confusamente, ma poi confessò che soltanto aveva portato il suo figliuoletto all'ambulanza da un medico.

— E da quanti giorni il medico non lo vide? - chiese allora il dott. Hannappel.

— Eh, sior! xe za da sie giorni che no lo portemo più! - rispose la donna. - El stava sempre pezo, no gavemo bazilà altro.

Il dott. Hannappel poichè l'opera sua era ormai vana se ne andò, non senza però aver mosso prima qualche rimprovero alla donna per la sua incompatibile trascuratezza.

Cadute dell'infanzia. La bimba Antonia Cangiani, d'anni 3 mezzo, abitante in via del Ponte n. 3. venne portata alla Guardia medica, ieri, nel pomeriggio, perchè mentre giuocava con alcuni bimbi era caduta in così malo modo da riportare distorsione al braccio destro.

Il dottore d'ispezione le prodigò le cure necessarie.

Cronaca triste. Maria D., d'anni 66, abitante in via San Giusto, dava da alcuni giorni segni non dubbi di alienazione mentale. Visitato dal medico dott. Zadro, questi consigliò la famiglia di trasportarlo all'ospitale e stese il relativo certificato d'accettazione. Incaricato della bisogna, Elio Treves median te uno dei suoi soliti stratagemmi condusse il poveretto nel pio stabilimento.

G. S., d'anni 46, abitante al vicolo dell'Officina, già più volte ricoverato in parecchi manicomi, fu colto ièri nuovamente da alienazione mentale e si diede a commettere ogni sorta di stranezze. La di lui signora si fecè dare dal medico curante dott. Xydias un certificato d'accettaziono all'ospitale. Venne incaricata del trasporto l'infermeria Treves.

Non era «delirium tremens». Siamo pregati di rilevare che l'accesso di momentanea esaltazione al quale fu in preda ieri l'altro il capo-officina Pietro T. non derivava da *delirium tremens*, ma bensì da un forte accesso di febbre, essendo il T. da due settimane ammalato di pneumonite.

I giuochi dei ragazzi. Ieri, nel pomeriggio, alcuni ragazzi entrarono nell'atrio della casa N. 7 in via del Solitario e si divertirono ad accendere dei pezzi di colofonio che gettarono nel mondezzaio, dandosi, poi, alla fuga. Alquanta carta e stracci ch'erano nel mondezzaio in un attimo presero fuoco, e una gran nube di fumo si sollevò, diffondendosi per l'atrio e su per le scale. Il portinaio corse dietro agli autori di tale pericoloso scherzo, mentre alcuni inquilini spegnevano il piccolo incendio. Poco dopo tre dei piccoli mariuoli vennero arrestati e tradotti all'ispettorato di Androna del Moro, ove piangendo e chiedendo perdono all'ispettore Fitzko, confessarono la loro colpa. Assunti a protocollo, furono trattenuti un paio di orette in arresto e poi rimessi ai loro genitori per la rispettiva correzione domestica.

Si chiamano Ernesto Lenarduzzi, d'anni 12, Romano Ursich, d'anni 15 ed Alberto Martinelli, d'anni 13.

Grave caduta. Anna Sina, d'anni 16, portinaia della casa N. 5 in via della Sorgente, ieri mattina, nello scendere le scale cadde andando a battere con la parte sinistra del torace contro un pilastro della scala. Sollevata da alcuni inquilini, fu posta in una vettura ed accompagnata alla Guardia medica, dove le fu riscontrata frattura dell'ottava costola sinistra e altre leggere contusioni.

Dopo aver ricevute le cure più urgenti fu accompagnata all'ospedale.

Malori improvvisi. Il facchino Antonio Bortolotti, d'anni 41, ieri mattina in via dei Cordaiuoli, presso la piazza della Caserma, fu assalito da improvviso malore e cadde a terra. Sollevato da alcuni passanti fu adagiato in una vettura e condotto alla Guardia medica.

Messo a riposare su di un letto, e prestategli alcune cure, in breve si rimise e potè andarsene a casa sua.

Maria Fogher, d'anni 20, domestica, abitante al N. 8 di via Malcanton, ieri nel pomeriggio, sentendosi poco bene, si recava dal dott. Zadro in via di Riborgo N. 4. Là giunta, fu colta improvvisamente da vomito e crampi, sicchè il medico dovette adagiarla sopra un sofà e dopo averle prestato le cure necessarie, chiese l'intervento dell'infermeria Treves per condurla all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante vettura.

Ieri sera alle 10, il marinaio Domenico Rocco, d'anni 18, da Rovigno, mentre transitava per la via della Cassa di risparmio, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Accorse in suo aiuto una guardia di p. s. che fece telefonare alla Guardia medica e poco dopo giunse sul luogo il medico d'ispezione, il quale prestò al sofferente le cure opportune, quindi, fattolo adagiare in una vettura, lo accompagnò alla stazione di soccorso dove fu messo a riposare su d'un letto, finchè, rimessosi alquanto, potè andarsene per i fatti suoi.

Durante il lavoro. Il facchino Pietro Fabbro, d'anni 32, abitante in via della Pietà n. 1, ieri mattina alle 11, mentre era intento al proprio lavoro, accatastando delle casse di merce, fu ferito al piede sinistro da una cassa che gli cadde addosso, gettandolo a terra.

Alla Guardia medica, gli furono riscontrate alcune escoriazioni e la distorsione del piede.

Scottature. Ieri verso le 6, il bimbo Romano Pachor, di 9 mesi, stando in braccio alla propria madre, volle immergere una manina in un recipiente contenente del latte bollente che la madre teneva in mano. Il povero piccino riportò alcune scottature di primo e secondo grado alla mano sinistra.

Alla Guardia medica gli vennero prestate le cure necessarie.

STAGIONE DI PRIMAVERA

Stoffe per vestiti da signora

STOFFE doppia altezza . . . . a soldi 28 il metro
STOFFE miste, doppia altezza, disegni nuovissimi » 52 »
STOFFE foulè di lana, doppia altezza, tutti colori » 65 »
STOFFE «fantasia» 120 cent. alte . . . . . » 75 »
STOFFE uso inglese 120 cent. alte . . . . . » 95 »
STOFFE «Pepita» doppia altezza . . . . . » 45 »
STOFFE «Rayè» miste, 120 cent. alte . . . . » 88 »

Grande deposito stoffe nere
Qualità buonissima e disegni nuovi
GIORNALMENTE ARRIVO
Stoffe di tutta novità per vestiti da signora

Tagli di seta
che costavano soldi 95 fino f. 1.85, adesso costano soltanto
soldi 68 il metro

TAGLI BATTISTA
per Blouse e Vestiti, disegni modernissimi, prima soldi 45-85 adesso costano
soldi 33 il metro

Grande arrivo Stoffe da uomo per l'entrante stagione, qualità buonissima, ed a prezzi miti
il tutto presso
S. ÖHLER & COMP.
TRIESTE - Corso N. 9 - TRIESTE
Prezzi fissi Telefono 498

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 2 Trieste - Telefono N. 33

Ultimo mese GRANDE LOTTERIA Ultimo mese
della
POLIAMBULANZA E GUARDIA MEDICA
Vincita principale
OBELISCO D'ORO
del valore effettivo di
Corone 20.000 Corone
6 Vincite da 1000 corone d'oro
1000 Vincite di oggetti artistici del valore di
Corone 100,000
Viglietti a 60 soldi
(una corona)
Estrazione 4 Aprile 1897
Vendibili presso tutti i Cambio Valute, Collettorie del lotto, Spacci tabacchi ecc.

Sorgente acidula RADEIN.
Acqua minerale insuperabile nelle malattie delle reni e della vescica, calcoli renella; per quanto conosciuto e diffuso, sempre apprezzato come da principio per le sue eminenti proprietà naturali, Bibita dietetica e rinfrescante di primo ordine. Numerosi attestati. Prospetti gratis.
Stabilimento di Cura Bad Radein
Dep.o Trieste A. SCHIELIN, Acqued. 10, P. Sellingher & C.

PRESTITI
da f. 500 in più fino alle maggiori somme come credito personale procura con correntezza e discrezione l'Agenzia Budapest, Postfach 107.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
2½% » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli. Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE 1 febbraio 1896

„THE MUTUAL“
Compagnia di Assicurazione sulla vita di New-York
PURAMENTE MUTUA.
Polizze dopo due anni incontestabili e dopo tre anni indecadibili.
Risultati del bilancio 1895:

Stato di Assicurazione:	4495³/₁₀	Milioni di corone
Sostanza capitale:	1106	Milioni di Corone
Introiti nel 1895:	242⁹/₁₀	Milioni di Corone
Sopravanzo fine 1895:	134³/₁₀	Milioni di Corone

In garanzia speciale degli Assicurati Austriaci, l'intera riserva dei premi di tutti le polizze austriache viene depositata nell'I. R. Tesoreria Ministeriale in Vienna. Questo deposito di cauzione viene a sensi della Concessione Governativa annualmente completato, ed importa ora Corone 2,462.800 nominali di Rendita austriaca in oro, del valore al corso corso di Borsa di Corone 3,026,781.20.
Informazioni e prospetti riguardo a tutte le forme di Assicurazione presso la Rappresentanza Generale: Trieste, via della Cassa di Risparmio N. 2.

Che cos'è lo Sciapirografo? *)
Lo Sciapirografo è un nuovo, insuperabile apparato per riprodurre da sè, senza spese, lettere, atti, disegni, note, ecc. in color nero. L'uso di questo apparato è straordinariamente facile, anche per uno non pratico, il successo immancabile e garantito. Da uno scritto o da un disegno fatto sulla carta con inchiostro si ottengono nel modo più semplice, senza pressa e senza sostanze chimiche, circa 150 copie in 15 minuti. Uno Sciapirografo per quarto e in foglio costa, con tutti gli accessori, soltanto fior. 15. — A richiesta sono pronto a spedire franco a mie proprie spese e rischio uno Sciapirografo a prova per quattro giorni; e nel caso che mi venisse restituito, non domando nessun compenso, salvo la restituzione franco. Parecchie migliaia di apparati di ogni dimensione già in commercio.
Fritz Pohl, rappresentante generale, Vienna I.
Rudolphsplatz 13.

*) Prezzi correnti gratis.

11 marzo 1897